

Macbeth

Melodramma in quattro atti

Libretto di Francesco Maria Piave

Musica di Giuseppe Verdi

Prima rappresentazione: 14 marzo 1847, Firenze, Teatro della Pergola

Versione francese del 1863

PERSONAGGI

DUNCANO, re di Scozia

MACBETH, generale dell'esercito del re Duncan

BANCO, generale dell'esercito del re Duncan

LADY MACBETH, moglie di Macbeth

DAMA di Lady Macbeth

MACDUFF, nobile scozzese, signore di Fiff

MALCOLM, figlio di Duncan

FLEANZIO, figlio di Banco

MEDICO

DOMESTICO di Macbeth

SICARIO

ARALDO

ECATE, dea della notte

Streghe, Messaggeri del re, Nobili e Profughi scozzesi, Sicari, Soldati inglesi, Bardi, Spiriti aerei, Apparizioni.

ALTRO

BARITONO

BASSO

SOPRANO

MEZZOSOPRANO

TENORE

TENORE

ALTRO

BASSO

BASSO

BASSO

BASSO

ALTRO

La scena è in Scozia, e massimamente al castello di Macbeth. Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

ATTO PRIMO

[Preludio]

Scena I Bosco. Tre crocchi di Streghe appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

[Introduzione e Coro di streghe]

I^o STREGA Che faceste? dite su!

II^o STREGA Ho sgozzato un verro.

I^o STR. tu?

III^o STR. M'è frullata nel pensier

la mogliera d'un nocchier;

al dimòn la mi cacciò...

ma lo sposo che salpò

col suo legno affogherò.

I^o STR. Un rovaio io ti darò...

II^o STREGHE I marosi io leverò...

III^o STREGHE Per le secche io lo trarrò.

(odesi un tamburo)

TUTTE Un tamburo! Che sarà?

Vien Macbetto. Ecco qua.

(si confondono insieme e intrecciano una ridda)

Le sorelle vagabonde

van per l'aria, van sull'onde,

sanno un circolo intrecciar

che comprende e terra e mar.

Scena II Macbeth e Banco. Le precedenti.

[Scena e Duetto]

MACBETH Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

BANCO Né tanto glorioso!

MACBETH *(s'avvede delle Streghe)* Oh, chi

saranno costor?

BANCO Chi siete voi? Di questo mondo,

o d'altra regione?

Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta

quella sordida barba.

MACBETH Or via parlate!

STREGHE

I^o Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

II^o Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

III^o Salve, o Macbetto, di Scozia re!

BANCO *(a Macbeth)* Tremar vi fanno così lieti

auguri?

(alle Streghe) Favellate a me pur, se non v'è

scuro,

creature fantastiche, il futuro.

STREGHE

I^o Salve!

II^o Salve!

III^o Salve!

I^o Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II^o Non quanto lui, ma più di lui felice!

III^o Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano! *(spariscono)*

MACBETH Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

BANCO E tu re pria di loro!

MACBETH e BANCO Accenti arcani!

Scena III Messaggeri del re. I precedenti.

MESSAGGERI Pro' Macbetto! Il tuo signore
sir t'ellesse di Caudore.

MACBETH Ma quel sire ancor vi regge!

MESSAGGERI No! Percosso dalla legge

sotto il ceppo egli spirò.

BANCO (Ah l'inferno il ver parlò!)

MACBETH *(fra sé)* (Due vaticinii compiuti or sono...

Mi si promette dal terzo un trono...

Ma perché sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, donde sei nato?...

Alla corona che m'offre il fato

la man rapace non alzerò.)

BANCO *(fra sé)* (Oh, come s'empie costui

d'orgoglio

nella speranza d'un regio soglio!

Ma spesso l'empio spirito d'inferno

parla, e c'inganna, veraci detti,

e ne abbandona poi maledetti

su quell'abisso che ci scavò.)

MESSAGGERI (Perché sì freddo n'udì

Macbetto?

Perché l'aspetto – non serenò?)

(tutti partono)

Scena IV Le Streghe ritornano.

[Coro di streghe. Stretta dell'introduzione]

STREGHE S'allontanarono – N'accozzeremo

quando di fulmini – lo scroscio udremo.

S'allontanarono – fuggiam!... S'attenda

le sorti a compiere – nella tregenda.

Macbetto riedere – vedrem colà,

e il nostro oracolo – gli parlerà.

(partono)

Scena V *Atrio nel castello di Macbeth.*

[Scena e Cavatina]

LADY MACBETH (*leggendo una lettera*)
«Nel dì della vittoria io le incontrai...
Stupito io n'era per le udite cose;
quando i nunzi del re mi salutaro
sir di Caudore, vaticinio uscito
dalle veggenti stesse
che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»
Ambizioso spirito
tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli,
ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
della potenza, e mal per lui che il piede
dubitoso vi pone e retrocede.
Vieni! T'affretta! Accendere
vo' quel tuo freddo core!
L'audace impresa a compiere
io ti darò valore;
di Scozia, a te promettono
le profetesse il trono...
Che tardi? Accetta il dono,
ascendivi a regnar.

Scena VI *Un Domestico, e la precedente.*

DOMESTICO Al cader della sera il re qui giunge.
LADY Che di', Macbetto è seco?
DOMESTICO Ei l'accompagna.
La nuova, o donna, è certa.
LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.
(*il Domestico parte*)

Scena VII

LADY MACBETH (*sola*) Duncano sarà qui?... Qui?
Qui la notte?...
Or tutti sorgete – ministri infernali,
che al sangue incorate, – spingete i mortali!
Tu, notte, ne avvolgi – di tenebra immota;
qual petto percota – non vegga il pugnale.

Scena VIII *Macbeth, e la precedente.*

[Scena e Marcia]

MACBETH Oh donna mia!
LADY Caudore!
MACBETH Fra poco il re vedrai!

LADY E partirà?
MACBETH Domani.
LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.
MACBETH Che parli?
LADY E non intendi?
MACBETH Intendo, intendo!
LADY Or bene?...
MACBETH E se fallisse il colpo?
LADY Non fallirà... se tu non tremi.
(*lieti suoni a poco a poco si accostano*)
MACBETH Il re!
LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

Scena IX *Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth, e séguito.*

LADY, MACBETH (*di dentro*)

Scena X *Notte. Macbeth, e un servo.*

MACBETH Sappia la sposa mia che, pronta
appena
la mia tazza notturna,
vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(*il servo parte*)

Scena XI

MACBETH (*solo*) Mi si affaccia un pugnale? L'elsa a
me volta?
Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
sul confuso cammin che nella mente
di seguir disegnava!... Orrenda imago!
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancor... Solo il cruento
mio pensier le dà forma, e come vera
mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
or morta è la natura: or l'assassino,
come fantasma per l'ombre si striscia,
or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! A' passi miei sta muta...
(*un tocco di squilla*)
È deciso... quel bronzo ecco m'invita!
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(*entra nelle stanze del Re*)

Scena XII

LADY MACBETH Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento
risponde il gufo al suo lugubre addio!
MACBETH (*di dentro*) Chi v'ha?
LADY Ch'ei fosse di letargo uscito
pria del colpo mortal?

Scena XIII *La precedente. Macbeth stravolto con un pugnale in mano.*

[Gran scena e Duetto]
MACBETH Tutto è finito!
Fatal mia donna! Un murmure,
com'io, non intendesti?
LADY Del gufo udii lo stridere...
Testé che mai dicesti?
MACBETH Io?
LADY Dianzi udirti parvemi.
MACBETH Mentre io scendea?
LADY Sì! Sì!
MACBETH Di'! Nella stanza attigua
chi dorme?
LADY Il regal figlio...
MACBETH (*guardandosi le mani*) O vista, o vista
orribile!
LADY Storna da questo il ciglio...
MACBETH Nel sonno udii che oravano
i cortigiani, e: Dio
sempre ne assista, ei dissero;
«amen» dir volli anch'io,
ma la parola indocile
gelò su' labbri miei.
LADY Follie!
MACBETH Perché ripetere
quell'amen non potei?
LADY Follie, follie che sperdono
i primi rai del dì.
MACBETH Allor questa voce m'intesi nel petto:
avrà per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!
LADY Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire;
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.
MACBETH Vendetta! Tuonarmi, com'angeli d'ira,
udirò di Duncano le sante virtù.
LADY (Quell'animo trema, combatte, delira...

Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)
Il pugnale là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
che l'accusa in lor ricada.
MACBETH Io colà?... Non posso entrar!
LADY Dammi il ferro.
(*strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re*)

Scena XIV *Macbeth solo.*

MACBETH (*bussano forte alla porta del castello*)
Ogni rumore
mi spaventa!
(*si guarda le mani*) Oh questa mano!
Non potrebbe l'oceano
queste mani a me lavar!

Scena XV *Lady Macbeth, e il precedente.*

LADY Ve'! Le mani ho lorde anch'io;
poco spruzzo, e monde son.
L'opra anch'essa andrà in oblio... (*battono di nuovo*)
MACBETH Odi tu? Raddoppia il suon!
LADY Vieni altrove! Ogni sospetto
rimoviam dall'uccisor;
torna in te! Fa' cor, Macbetto,
non ti vinca un vil timor.
MACBETH Deh potessi il mio delitto
dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
l'alto sonno a te spezzar!
(*Macbeth è trascinato via da Lady*)

Scena XVI *Macduff e Banco.*

[Scena e Sestetto. Finale I]
MACDUFF Di svegliarlo per tempo il re m'impose;
e di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.
(*entra nelle stanze del Re*)

Scena XVII *Banco solo.*

Oh qual orrenda notte!
Per l'aer cieco lamentose voci,
voci s'udian di morte;
gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
e si senti della terra il tremore...

Scena XVIII *Macduff, e Banco.*

MACDUFF Orrore! orrore! orrore!
BANCO Che avvenne mai?
MACDUFF Là dentro
contemplete voi stesso... io dir no 'l posso!...
(Banco entra nelle stanze del Re)
Correte!... olà!... Tutti correte! Tutti!
O delitto! O delitto! O tradimento!

Scena XIX *Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.*

LADY e MACBETH Qual subito scompiglio!
BANCO *(esce spaventato)* Oh noi perduti!
TUTTI Che fu? Parlate! Che seguì di strano?
BANCO È morto assassinato il re Duncan!
(stupore universale)
TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
nel tuo grembo l'intero creato;
sull'ignoto assassino esecrato
le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penetri,
tu ne assisti, in te solo fidiamo;
da te lume, consiglio cerchiamo
a squarciar delle tenebre il vel!
L'ira tua formidabile e pronta
colga l'empio, o fatal punitor;
e vi stampa sul volto l'impronta
che stampasti sul primo uccisor.

ATTO SECONDO

Scena I *Stanza nel castello. Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.*

[Scena ed Aria]
LADY Perché mi sfuggi, e fiso
ti veggo ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
parlar le maliarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
sua fuga in Inghilterra,
parricida fu detto, e vuoto il soglio
a te lasciò.
MACBETH Ma le spirtali donne?
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncan
per costor sarà spento?
LADY Egli e suo figlio
vivan è ver...
MACBETH Ma vita
immortale non hanno...
LADY Ah sì, non l'hanno!
MACBETH Forz'è che scorra un altro sangue, o
donna!
LADY Dove? Quando?
MACBETH Al venir di questa notte.
LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?
MACBETH Banco! l'eternità t'apre il suo regno.
(parte precipitoso)

Scena II *Lady sola.*

LADY La luce langue... spegnesi il faro
ch'eterno scorre per gli ampi cieli!
Notte desiata, provvida veli
la man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto! Lo vuole il fato!...
Compier si debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
a loro un requiem, l'eternità!
O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio;
ogni mortal desio
tace e s'acqueta in te.
Cadrà fra poco esanime
chi fu predetto re.
(parte)

Scena III *Parco. In lontananza il castello di Macbeth.*

CORO DI SICARI

I^o Chi v'impose unirvi a noi?

II^o Fu Macbetto.

I^o Ed a che far?

II^o Deggiam Banco trucidar.

I^o Quando?... Dove?...

II^o Insieme con voi.

Con suo figlio qui verrà.

I^o Rimanete... or bene sta.

TUTTI Sparve il sol!... La notte or regni

scellerata – insanguinata.

Cieca notte, affretta e spegni.

Ogni lume in terra e ciel.

L'ora è presso!... Or ci occultiamo,

nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, o Banco! – nel tuo fianco

sta la punta del coltel!

(s'allontanano guardinghi)

Scena IV *Banco, e Fleanzio.*

[Gran scena]

BANCO Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste

tenèbre... un senso ignoto

nascer mi sento in petto

pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

l'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncan il mio signor.

Mille affannose immagini

m'annunciano sventura,

e il mio pensiero ingombrano

di larve e di terror.

(si perdono nel parco)

(voce di BANCO entro la scena) Ohimè!... Fuggi, mio figlio!... O tradimento!

(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

Scena V *Magnifica sala. Mensa imbandita.*

Macbeth, Lady Macbeth, Macduff, Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

[Finale II]

CORO Salve, o re!

MACBETH Voi pur salvète,

nobilissimi signori.

CORO Salve o donna!

LADY Ricevete

la mercé de' vostri onori.

MACBETH Prenda ciascun l'orrevole

seggio al suo grado eletto.

Pago son io d'accogliere

tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi

nel trono a lei sortito,

ma pria le piaccia un brindisi

sciogliere a vostr'onor.

LADY Al tuo reale invito

son pronta, o mio signor.

CORO E tu n'udrai rispondere

come ci detta il cor.

LADY Si colmi il calice

di vino eletto;

nasca il diletto,

muoia il dolor.

Da noi s'involino

gli odi e gli sdegni,

folleggi e regni

qui solo amor.

Gustiamo il balsamo

d'ogni ferita,

che nova vita

ridona al cor.

Cacciam le torbide

cure dal petto;

nasca il diletto,

muoia il dolor.

TUTTI *(ripetono)*

Cacciam le torbide

cure dal petto;

nasca il diletto,

muoia il dolor.

Scena VI *I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale. Macbeth gli si fa presso.*

MACBETH Tu di sangue hai brutto il volto.

SICARIO È di Banco.

MACBETH Il vero ascolto?

SICARIO Sì.

MACBETH Ma il figlio?

SICARIO Ne sfuggì!

MACBETH Cielo!... e Banco?

SICARIO Egli morì.

(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

Scena VII *I precedenti, meno il Sicario.*

LADY Che ti scosta, o re mio sposo,
dalla gioia del banchetto?...

MACBETH Banco falla! Il valoroso
chiuderebbe il serto eletto
a quant'avvi di più degno
nell'intero nostro regno.

LADY Venir disse e ci mancò.

MACBETH In sua vece io sederò.

*(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco,
veduto solo da lui, ne occupa il posto)* Di voi chi
ciò fece? *(atterrito)*

TUTTI Che parli?

MACBETH *(allo spettro)* Non dirmi,
non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruenta
non scuotermi incontro...

TUTTI *(sorgono)* Macbetto è soffrente!
Partiamo.

LADY Restate! Gli è morbo fugace...

(piano a Macbeth) Voi siete demente!

E un uomo voi siete?

MACBETH Lo sono, ed audace
s'io guardo tal cosa che al demone istesso
porrebbe spavento... là... là... no 'l ravvisi?
(allo spettro) Oh poi che le chiome scollar t'è
concesso,

favella! Il sepolcro può render gli uccisi?
(l'ombra sparisce)

LADY *(piano a Macbeth)* Voi siete demente!

MACBETH Quest'occhi l'han visto...

LADY *(forte)* Sedete o mio sposo! Ogni ospite è
tristo.

Svegliate la gioia.

MACBETH Ciascun mi perdoni:
il brindisi lieto di nuovo risuoni,
né Banco obliate, che lungi è tuttor.

LADY Si colmi il calice

di vino eletto;

nasca il diletto,

muoia il dolor.

Da noi s'involino

gli odi e gli sdegni.

Folleggi e regni

qui solo amor.

Gustiamo il balsamo

d'ogni ferita,

che nova vita

ridona al cor.

TUTTI Vuotiam per l'inclito

Banco i bicchieri?

Fior de' guerrieri,

di Scozia onor.

(riappare lo spettro)

MACBETH *(nel massimo terrore, allo spettro)*

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,

o terra, e l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!

Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!

Quel guardo a me volto – trafiggemi il cor!

TUTTI Sventura! terrore!

MACBETH Quant'altri io pur oso?...

Diventa pur tigre, lion minaccioso...

M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,

conoscer potrai – s'io provi timor...

Ma, fuggi!... Deh, fuggi, fantasma tremendo!

(l'ombra sparisce)

La vita riprendo!

LADY *(piano a Macbeth)* (Vergogna, signor!)

MACBETH Sangue a me quell'ombra chiede,

e l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro

alle streghe squarcerò.

LADY *(piano a Macbeth)* Spirto imbecille! il tuo

spavento

vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato;

chi morì tornar non può.

MACDUFF *(fra sé)* Biechi arcani... s'abbandoni

questa terra; or ch'ella è retta

da una mano maledetta,

viver solo il reo vi può.

TUTTI Biechi arcani! sgomentato

da fantasmi egli ha parlato!

Uno speco di ladroni

questa terra diventò.

[Aria originale del 1847, scena II
sostituita da «La luce langue... spegnesi il faro»
nel 1865.]

LADY Trionfai! securi alfine
premerem di Scozia il trono;

or disfido il lampo, il tuono

le sue basi a rovesciar.

Tra misfatti ha l'opra il fine

se un misfatto le fu culla;

la regal corona è nulla

se può in capo vacillar!

ATTO TERZO

Scena I *Un'oscura caverna. Nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi.*

[Coro d'introduzione. Incantesimo]
STREGHE

I^o Tre volte miagola la gatta in fregola.

II^o Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

III^o Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Questo è il momento.

TUTTE Su via! Sollecite giriam la pentola,
mesciamvi in circolo possenti intingoli;
sirocchie, all'opra! L'acqua già fuma,
crepita, e spuma.

I^o Tu rospo venefico
che suggi l'aconito,
tu vepre, tu radica
sbarbata al crepuscolo,
va', cuoci e gorgoglia
nel vaso infernal.

II^o Tu lingua di vipera,
tu pelo di nottola,
tu sangue di scimmia,
tu dente di bòttolo,
va', bolli e t'avvoltola
nel brodo infernal.

III^o Tu dito d'un pargolo
strozzato nel nascere,
tu labbro d'un Tartaro,
tu cor d'un eretico,
va' dentro, e consolida
la polta infernal.

TUTTE *(danzando intorno)* E voi spirti
negri e candidi,
rossi e ceruli,
rimescete!
Voi che mescere
ben sapete
rimescete!
Rimescete!

Scena II *Le Streghe, Ecate, Spiriti, Demoni.*

Ballo. *La scena si riempie di Spiriti, Diavoli, Streghe, che danzano intorno alla caldaia. Appare Ecate, la dea della notte e dei sortilegi. Tutti stanno religiosamente atteggiati, e quasi tremanti contemplandola. Ecate dice alle Streghe che conosce l'opra loro e per quale scopo fu*

evocata; esamina tutto attentamente, poi annunzia che re Macbetho verrà ad interrogarle sul suo destino, e dovranno soddisfarlo. Se le visioni abbattessero troppo i suoi sensi, evocheranno gli spiriti aerei per risvegliarlo e ridonargli vigore. Ma non deve più differirsi la rovina che l'attende. Poiché le Streghe hanno rispettosamente ricevuto i suoi ordini, Ecate scompare fra lampi e tuoni. Tutti allora danzano intorno alla caldaia una ridda infernale, né si arrestano che all'appressarsi di Macbeth.

Scena III *Macbeth. Le precedenti.*

[Gran scena delle apparizioni]

MACBETH *(sull'ingresso parlando ad alcuno de' suoi)*

Finché appelli, silenti m'attendete.

(si avvanza verso le Streghe)

Che fate voi, misteriose donne?

STREGHE Un'opra senza nome.

MACBETH Per quest'opra infernale io vi scongiuro!

Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra dovessero innovar l'antica guerra.

STREGHE Dalle incognite posse udire lo vuoi, cui ministre obbediamo, over da noi?

MACBETH Evocatele pur, se del futuro mi possono chiarir l'enigma scuro.

STREGHE Dalle basse e dall'alte dimore spiriti erranti, salite, scendete!

(scoppia un fulmine e sorge da terra un capo coperto d'elmo)

MACBETH Dimmi o spirto...

STREGHE T'ha letto nel core:

taci, e n'odi le voci segrete.

APPARIZIONE O Macbetho! Macbetho! Macbetho!

Da Macduffo ti guarda prudente.

MACBETH Tu m'afforzi l'accolto sospetto!

Solo un motto...

(l'Apparizione sparisce)

STREGHE Richieste non vuole,
ecco un altro di lui più possente.

(tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)

Taci, e n'odi le occulte parole.

APPARIZIONE O Macbetho! Macbetho! Macbetho!

Esser puoi sanguinario, feroce:

nessun nato di donna ti nuoce.

(sparisce)

MACBETH La tua vita, Macduffo, perdono...

No!... Morrai... sul regale mio petto
doppio usbergo sarà la tua morte.
*(tuoni e lampo: sorge un fanciullo coronato che
porta un arboscello)*

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei re!

STREGHE Taci, ed odi.

APPARIZIONE Sta d'animo forte:
glorioso, invincibil sarai
fin che il bosco di Birnam vedrai
ravviarsi, e venir contro te.

(sparisce)

MACBETH Lieto augurio! Per magica possa
selva alcuna finor non fu mossa.

Or mi dite: salire al mio soglio
la progenie di Banco dovrà?

STREGHE Non cercarlo!

MACBETH Lo voglio! Lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

(la caldaia cala sotterra)

La caldaia è scomparsa? Perché?

(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual concerto! Parlate! Che v'è?

STREGHE

I^o Apparite!

II^o Apparite!

III^o Apparite!

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.
*(otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo
viene Banco con uno specchio in mano)*

MACBETH *(al primo)* Fuggi, o regal fantasima,
che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,

che il crin di bende hai cinto!

(agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...

Un terzo?... Un quarto?... Un quinto?...

O mio terror... dell'ultimo
splende uno specchio in mano,

e nuovi re s'attergano

dentro al cristallo arcano...

È Banco!... Ahi vista orribile!

Ridendo a me gli addita?

Muori, fatal progenie!...

*(trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si
arretra)*

Ah! Che non hai tu vita!

(alle Streghe) Vivran costoro?

STREGHE Vivranno.

MACBETH O me perduto. *(perde i sensi)*

STREGHE Ei svenne!... Aerei spirti,
ridonate la mente al re svenuto!

Scena IV *Scendono gli Spiriti, e, mentre danzano
intorno a Macbeth, le Streghe cantano il
seguito:*

[Coro di streghe e Ballabile]

CORO Ondine e silfidi

dall'ali candide,

su quella pallida

fronte spirate.

Tessete in vortice

carole armoniche,

e sensi ed anima

gli confortate.

(Spiriti e Streghe spariscono)

Scena V *Macbeth rinviene, poi Lady Macbeth,
annunciata da un Araldo che parte.*

[Scena e Duetto]

MACBETH Ove son io?... Fuggiro!... O maledetta
quest'ora in sempiterno! ne' secoli

ARALDO Qui giunge la regina.

MACBETH (Che!)

LADY Vi trovo alfin; che fate?

MACBETH Ancora

le streghe interrogai...

LADY E disser?

MACBETH Da Macduff ti guarda...

LADY Segui...

MACBETH Te non ucciderà nato di donna.

LADY Segui...

MACBETH Invitto sarai finché la selva

di Birna contro te non mova.

LADY Segui...

MACBETH Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...

e regnerà!...

LADY Menzogna!

Morte, sterminio sull'iniqua razza!...

MACBETH Sì, morte! di Macduffo arda la rocca,

ne peran moglie, prole...

LADY Di Banco il figlio si rinvenga, e muoia.

MACBETH Tutto il sangue si sperda a noi
nemico...

LADY Or riconosco il tuo coraggio antico!...

LADY e MACBETH

Ora di morte – e di vendetta,

tuona, rimbomba – per l’orbe intero,
come assordante – l’atro pensiero
del cor le fibre – tutte intronò!
Ora di morte, – omai t’affretta!
Incancellabile – il fato ha scritto
poiché col sangue – s’inaugurò.

[Cabaletta originale del 1847, scene IV e V
sostituita dal duetto di Macbeth e Lady nel 1865].

MACBETH (*rinviene*) Ove son io?... fuggiro!... Oh
sia ne’ secoli
maledetta quest’ora in sempiterno!
Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
dèi per opre affermar, non per chimere.
Vada in fiamme, e in polve cada
l’alta rocca di Macduffo;
figli, sposa a fil di spada:
scorra il sangue a me fatal.
L’ira mia, la mia vendetta
per la Scozia si diffonda,
come fiera in cor m’abbonda,
come l’anima mi assal.

ATTO QUARTO

Scena I *Luogo deserto ai confini della Scozia e
dell’Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.
Profughi scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.
Macduff in disparte addolorato.*

[Coro di profughi scozzesi]
CORO Patria oppressa! Il dolce nome
no, di madre aver non puoi,
or che tutta a’ figli tuoi
sei conversa in un avel!
D’orfanelli e di piangenti
chi lo sposo e chi la prole,
al venir del nuovo sole
s’alza un grido e fere il ciel.
A quel grido il ciel risponde
quasi voglia impietosito
propagar per l’infinito,
patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
ma nessuno audace è tanto
che pur doni un vano pianto
a chi soffre ed a chi muor.

[Scena ed Aria]

MACDUFF O figli, o figli miei! Da quel tiranno
tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
la madre sventurata!... E fra gli artigli
di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Ah, la paterna mano
non vi fu scudo, o cari,
dai perfidi sicari
che a morte vi ferir!
E me fuggiasco, occulto
voi chiamavate invano
coll’ultimo singulto,
coll’ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
signore! e s’ei mi sfugge,
possa a colui le braccia
del tuo perdono aprir.

Scena II *Al suono di tamburo entra Malcolm
conducendo molti soldati inglesi.*

[Scena e Coro]

MALCOLM Dove siam? Che bosco è quello?
CORO La foresta di Birnamo.
MALCOLM Svelga ognuno, e porti un ramo,

che lo asconda, innanzi a sé.
(a Macduff) Ti conforti la vendetta.
MACDUFF Non l'avrò... di figli è privo!
MALCOLM Chi non odia il suol nativo
prenda l'armi e segua me.
(Malcolm e Macduff impugnano le spade)
TUTTI La patria tradita
piangendo ne invita!
Fratelli! Gli oppressi
corriamo a salvar.
Già l'ira divina
sull'empio ruina;
gli orribili eccessi
l'Eterno stancar.

Scena III *Scena nel castello di Macbeth, come nell'atto primo. Notte. Medico e Dama di Lady Macbeth.*

[Gran scena del sonnambulismo e Aria]
MEDICO Vegliammo invan due notti.
DAMA In questa apparirà.
MEDICO Di che parlava
nel sonno suo?
DAMA Ridirlo
non debbo ad uom che viva... Eccola!

Scena IV *Lady Macbeth, e precedenti.*

MEDICO Un lume recasi in man?
DAMA La lampada che sempre si tiene a canto al letto.
MEDICO Oh come gli occhi spalanca!
DAMA E pur non vede.
MEDICO Perché terge la man?
DAMA Lavarsi crede!
LADY Una macchia è qui tuttora...
via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu!... Non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... Orsù t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
tanto sangue immaginar?
MEDICO Che parlò?...
LADY Di Fiffe il sire
sposo e padre or or non era?
Che n'avvenne?... E mai pulire
queste mani io non saprò?...

DAMA e MEDICO Oh terror!...
LADY Di sangue umano
sa qui sempre... Arabia intera
rimondar sì picciol mano
co' suoi balsami non può.
Ohimè!...
MEDICO Geme?
LADY I panni indossa
della notte... or via ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
chi morì non surse ancor.
MEDICO Questo a presso?...
LADY A letto, a letto...
(s'avvia lentamente alle sue stanze)
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno!... Andiam, Macbetto,
non t'accusi il tuo pallor.
DAMA e MEDICO Ah, di lei pietà, signor!
(seguono Lady Macbeth inorriditi)

Scena V *Macbeth.*

[Scena ed Aria]
MACBETH (*esce agitatissimo*) Perfidi! All'angolo
contra me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
«Esser puoi sanguinario, feroce;
nessun nato di donna ti nuoce.»
No, non temo di voi, né del fanciullo
che vi conduce! Raffermar sul trono
questo assalto mi debbe,
o sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
sento nelle mie fibre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
conforto ai dì cadenti,
non spargeran d'un fiore
la tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
sperar soavi accenti:
sol la bestemmia, ah! lasso!
la nenia tua sarà.
[Scena e Battaglia]
(GRIDA interne)
Ella è morta!
MACBETH Qual gemito?

Scena VI *Dama della Regina, e Macbeth.*

DAMA È morta
la regina!...

MACBETH (*pensoso*) La vita!... Che importa?...
È il racconto d'un povero idiota!
Vento e suono che nulla dinota!
(*la Dama parte*)

Scena VII Coro di Guerrieri e Macbeth.

CORO Sire! Ah sire!
MACBETH Che fu?... Quali nuove?
CORO La foresta di Birnam si muove!
MACBETH (*attonito*) M'hai deluso, presagio infernale!...
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi all'armi! La morte o la gloria.
CORO Dunque all'armi! sì, morte o vittoria.
(*escono tutti correndo*)

Scena VIII Pianura circondata da alture e boscaglie. Il fondo della scena è occupato dai Soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé. Malcolm, Macduff e Soldati.

MALCOLM Via le fronde, e mano all'armi, mi seguite!
(*Malcolm, Macduff e Soldati partono*)
(*GRIDA di dentro*)
All'armi! all'armi! (*di dentro odesi il fragore della battaglia*)

Scena IX Macbeth incalzato da Macduff.

[Morte di Macbeth]
MACDUFF Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.
MACBETH Fuggi; nato di donna uccidermi non può.
MACDUFF Nato non sono: strappato fui dal sen materno.
MACBETH (*spaventato*) Cielo! (*brandiscono le spade, e disperatamente battendosi, escono di vista*)

Scena X Entrano Donne scozzesi. La battaglia continua.

DONNE Infausto giorno!... Ovunque sangue, morte!
Preghiam pei figli nostri!...
Cessa il fragor!
[Inno di vittoria. Finale IV]

VOCI interne Vittoria?...
DONNE (*con gioia*) Vittoria!...

Scena ultima Malcolm seguito da Soldati inglesi. Macduff con altri Soldati, Bardi e Popolo.

MALCOLM Ove s'è fitto l'usurpator?
MACDUFF Colà da me trafitto.
TUTTI (*piegando un ginocchio a terra*)
Salve, o re!
(*i Bardi s'avanzano ed intonano l'inno*)
BARDI Macbeth, Macbeth ov'è?...
– dov'è l'usurpator?...
D'un soffio il fulminò il dio della vittoria.
(*poi vòlta a Macduff*)
L'eroe valente egli è che spense il traditor.
La patria, il re salvò; a lui onore e gloria!
SOLDATI Ah sì, l'eroe egli è che spense il traditor; la patria e il re salvò; a lui onore e gloria!
DONNE Salgano grazie a te, gran Dio vendicator; a chi ne liberò inni cantiam di gloria.
MALCOLM Confida, o Scozia, in me!
È spento l'oppressor; la gioia eternerà tra noi di tal vittoria!
MACDUFF Ciascun si fidi al re, che il ciel ne rende ancor!
L'aurora che spuntò ne reca pace e gloria!

[Finale originale del 1847, scena ultima sostituito nel 1865.]

I precedenti. Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali si trascinano dietro Prigionieri quelli di Macbeth.

MALCOLM Vittoria!... ove s'è fitto l'usurpator?
MACDUFF (*accennando Macbeth*) Trafitto!
MACBETH (*alzandosi a stento da terra*) Mal per me che m'affidai ne' presagi dell'inferno!...
Tutto il sangue ch'io versai

grida in faccia dell'eterno!...
Sulla fronte... maledetta
sfolgorò... la sua vendetta!...
Muio... al cielo... al mondo in ira,
vil corona!... e sol per te! (*muore*)
MACDUFF Scozia afflitta, ormai respira!
TUTTI Or Malcolmo è il nostro re!